



Analisi e Valutazione delle Politiche

Laurea Magistrale in Amministrazioni e Politiche Pubbliche

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Marzo 2020



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

La politica della banda ultralarga

la sfida nel ridurre il digital divide



Il Digital Divide

[ricadute, implicazioni, conseguenze]

A.1

Digital Divide è il divario esistente tra chi ha e chi non ha, per scelta o meno, accesso adeguato alla tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT), specialmente ad *Internet*. Un elevato Digital Divide significa una esclusione dai vantaggi della società digitale, con danni socio-economici e culturali in un circolo vizioso di crescente disuguaglianza e discriminazione sociale, oltre a maggior difficoltà all'esercizio dei diritti di cittadinanza e partecipazione attiva.

"...the divide created between individuals, firms, institutions, regions, and societies that have the material and cultural conditions to operate in the digital world, and those who cannot, or cannot adapt to the speed of change" (Castells, 2002: p. 270).

Tra le categorie più minacciate dall'esclusione digitale:

- gli anziani: digital divide intergenerazionale;
- le donne non occupate o in particolari condizioni: digital gender divide;
- gli immigrati: digital divide linguistico-culturale;
- le persone con disabilità o detenute o, in generale, di bassi livelli di scolarizzazione e di istruzione formale.

Non esiste un indicatore specifico del *Digital Divide* per paese che sia convenzionalmente ritenuto valido. Il divario viene frequentemente descritto utilizzando tre differenti approcci, in termini di:

- **accesso fisico** all'ICT;
- **uso** dell'ICT, specialmente dei servizi digitali;
- **conoscenza** dell'ICT.

OECD, *Understanding Digital Divide*, 2001.

OECD, *Learning to Bridge the Digital Divide*, 2000.

CASTELLS, M. *The Internet Galaxy: Reflections on the Internet, Business, and Society*, 2002

www.insidemarketing.it/glossario/definizione/digital-divide/ (accesso il 02 marzo 2020).

www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/il-digital-divide-culturale-e-una-nuova-discriminazione-sociale (accesso il 03 marzo 2020).

www.unescap.org/sites/default/files/2-4-Mr-Wasantha-D_0.pdf (accesso il 02 marzo 2020).

Carlos Augusto Pessoa Machado; fonte:



Il Digital Divide

[ricadute, implicazioni, conseguenze]

A.1

Nell'ultimo decennio, con la massificazione della connessione mobile, quasi il 95% della popolazione globale può sfruttare una connessione Internet, fissa o mobile, per tale ragione è riduttivo parlare in soli termini di accesso di digital divide. Attualmente sono considerati esplicativi altri fattori come la **velocità e larghezza di banda**, le **competenze** digitali del singolo, le attività che lo vedono **partecipativo** in rete.

A livello europeo,

- accesso: una connessione uguale o superiore a 30Mbps è presente nell' 83% delle residenze; se uguale o maggiore a 100Mbps, ne copre il 60%; l'11% dei cittadini non ha mai usato l'internet;
- conoscenza: il 57% della popolazione ha delle abilità digitali di base; il 17% non ne ha alcuna;
- utilizzo: il 72% delle persone si informa online; il 69% fa acquisti; il 65% usa i social network, però solo il 15% con obiettivi professionali; solo il 9% per formazione online; il 64% lo usa per interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione.

In Italia,

- accesso: una connessione uguale o superiore a 30Mbps è presente nel 90% delle residenze; se uguale o maggiore a 100Mbps, ne copre il 24%; il 19% dei residenti non ha mai usato l'internet;
- conoscenza: il 44% della popolazione ha delle abilità digitali basiche; il 37% non ne ha alcuna; le sacche di analfabetismo digitale sono concentrate in alcune regioni del Sud, specialmente, Basilicata e Campania;
- utilizzo: il 60% delle persone legge notizie; il 47% fa acquisti; il 63% usa le rete sociale, però solo il 12% con l'obiettivo professionale; l'8% per formazione online; il 37% lo usa nel rapporto con la Pubblica Amministrazione.

La riduzione del Digital Divide si estende dall'elaborazione di una *policy* di infrastruttura tecnologica all'alfabetizzazione informatica dei cittadini.

www.insidemarketing.it/glossario/definizione/digital-divide/ (accesso il 02 marzo 2020).

European Commission, Digital Economy and Society Index Report, 2019.

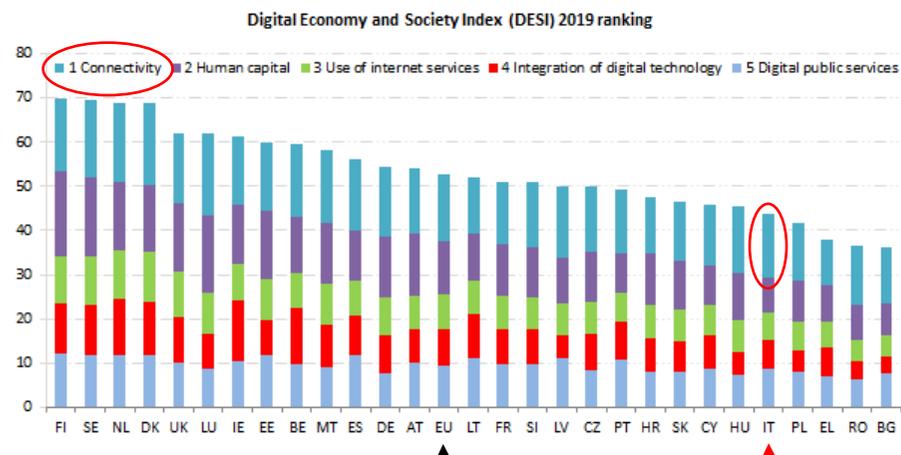
Carlos Augusto Pessoa Machado; fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Report Consultazione: Strategia per la crescita digitale 2014-2020, 2014.

Il Digital Divide

[ricadute, implicazioni, conseguenze]

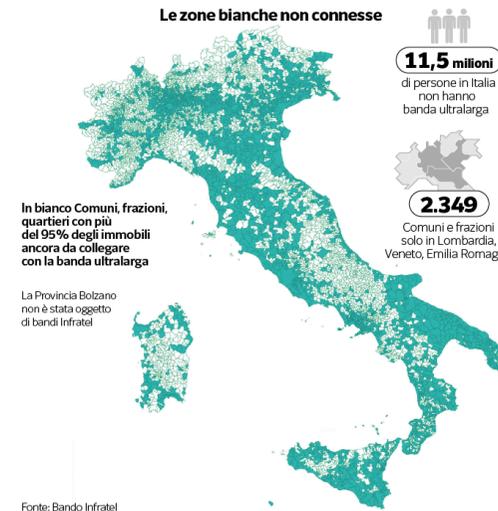
A.1

L'Italia si colloca al 24° posto fra i 28 Stati membri dell'UE nell'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) della Commissione Europea del 2019.



Corriere della Sera, 15 marzo 2020:

Coronavirus e smartworking: oltre 11 milioni di italiani senza connessione



- In Italia, la banda larga ultraveloce raggiunge soltanto il 24% della popolazione (*media UE: 60%, Finlandia: 58%, Corea: 75%*), ossia il 28% delle unità immobiliari italiane;
- 11,5 milioni di residenti e 7,4 milioni di abitazioni scoperti;
- in 2.349 comuni o frazioni della Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, non è possibile il lavoro telematico;
- Digital Divide aziendale: 51% delle micro e piccole imprese italiane non hanno interesse allo *smartworking*;
- Digital Divide della PA: solo il 16% dei dipartimenti pubblici ha implementato lo *smartworking*.

Secondo la Corte de Conti Europea, un aumento del 10% delle connessioni a banda larga in un paese può dar luogo a un aumento dell'1% del PIL pro capite annuo e aumentare la produttività del lavoro dell'1,5 % nei cinque anni seguenti. Dunque, si tratterà il tema della riduzione del Digital Divide focalizzandosi sulla **dimensione infrastrutturale**: l'Italia non ha il problema della presenza di una rete Internet, ma ha forti ritardi nell'impianto della banda ultra larga (velocità sopra i 100Mbps).

European Commission, Digital Economy and Society Index Report, 2019.
OECD, *Understanding Digital Divide*, 2001. <https://www.oecd.org/sti/broadband/broadband-statistics-update.htm> (accesso il 02 marzo 2020).

Corte dei Conti Europea, La banda larga negli Stati membri dell'UE: nonostante i..., 2018.
<https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/coronavirus-smartworking-connessione-oltre-11-milioni-italiani-senza/deb45d24-66e8-11ea-a26c-9a66211caeee-va.shtml> (accesso il 16 marzo 2020).



Benchmark

[esempi stranieri]

A.2

Finlandia

l'indice DESI Europeo più alto nel 2019, con una **superficie relativamente simile** a quella italiana (+12%); quinta posizione nel componente *Connessione* dell'indice DESI (Danimarca al primo). Il 01.07.2010: il primo paese al mondo a rendere la banda larga **un diritto legale per ogni cittadino**.

Pianificazione:

- Piano di Azione della Banda Larga, in maggio di 2012;
- Piano dell'*Internet of Things*, in giugno 2016;
- Strategia di Infrastruttura Digitale, in ottobre 2018.

Output e Outcome:

- accesso minimo universale alla velocità di 1Mbps (da novembre 2015, la velocità è stata raddoppiata a 2 Mbps), la fibra al massimo a 100m della residenza o ufficio;
- copertura del 99% della popolazione a 100Mbps entro il 2025, con possibilità di aumentare fino a 1Gbps, la fibra al massimo a 2km della residenza o ufficio;
- l'intero spettro da 3,5 GHz utilizzato a livello nazionale per la banda *wi-fi* dall'inizio del 2019;
- asta delle bande 800 e 700 MHz per stimolare le offerte mobili a banda larga con velocità più elevate;
- prezzo regolato.

Attori:

- Ministero del Trasporto e Comunicazione (politica pubblica di banda larga, legislazione, coordinamento generale);
- Agenzia Finlandese di Trasporto e Comunicazione (autorizzazione, accertamento, approvazione);
- Ministero dell'Agricoltura e Foreste (gestione dello sviluppo campesino);
- Autorità Alimentare Finlandese (monitoraggio dello sviluppo campesino);
- Consigli Regionali, Comunali, Centri di Sviluppo Economico (implementazione locali dei progetti).

www.bbc.com/news/10461048 (accesso il 01 marzo 2020).

European Commission, Digital Economy and Society Index Report, 2019.

European Commission, Digital Economy and Society Index Report, Country Report Finland, 2019.

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/finland> (accesso il 02 marzo 2020)

Carlos Augusto Pessoa Machado; fonte:

Benchmark [esempi stranieri]

A.2

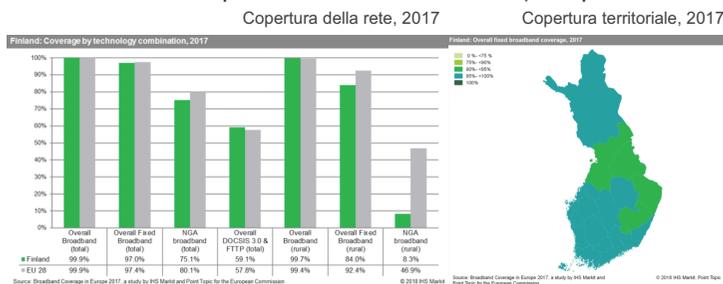
Finlandia

Implementazione:

- modello basato sull'ampia concorrenza nel mercato
- attenzione per le aree svantaggiate o rurali → creazione di una *joint venture* di più comuni o in collaborazione con operatori privati;
- nelle aree in cui le reti non saranno costruite dagli attori del mercato → implementati progetti locali per espandere la copertura con i segmenti di miglia intermedie necessari;
- costruzione di reti in fibra ottica facilitata semplificando la regolamentazione sul posizionamento dei cavi di telecomunicazione;
- procedura di autorizzazione relativa al posizionamento dei cavi sviluppata in relazione alla legge sulle autostrade;

Investimenti:

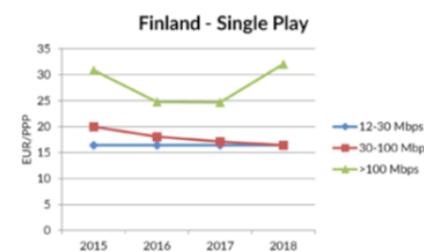
- provengono dallo Stato e dai comuni: lo Stato copre il 58%, il 44% o il 33% dei costi ammissibili; rispettivamente la quota comunale è dell'8%, 22% o 33%;
- i progetti possono ricevere altri aiuti pubblici (massimo pari al 100% dei costi);
- alla fine del 2017, lo Stato aveva concesso circa 49,2 milioni di €;
- un importo limitato proviene dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (EAFRD) e i fondi pubblici (gestiti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste) possono essere utilizzati per le reti di accesso rurale, nei piccoli comuni.



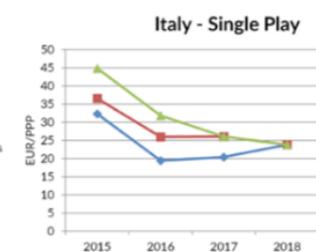
Scomposizione Indice DESI, 2019

	DESI 2017	DESI 2018	Finland	DESI 2019	EU
	value	value	value	rank	value
111 Fixed broadband coverage	97%	97%	94%	20	97%
112 Fixed broadband take-up	61%	57%	58%	27	77%
113 4G coverage	97%	98%	99%	4	94%
112 Mobile broadband take-up	147	146	156	2	96
113 5G readiness	NA	NA	67%	1	14%
111 Fast broadband (NGA) coverage	75%	75%	75%	24	83%
112 Fast broadband take-up	22%	23%	29%	22	41%
111 Ultrafast broadband coverage	NA	5%	5%	19	60%
112 Ultrafast broadband take-up	16%	17%	21%	14	20%
111 Broadband price index	94	94	94	1	87

Prezzi medi, Finlandia



Prezzi medi, Italia



European Commission, Digital Economy and Society Index Report, Country Report Finland, 2019.
European Commission, Broadband Coverage in Europe, 2017

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/finland> (accesso il 02 marzo 2020)
Corte dei Conti Europea, La banda larga negli Stati membri dell'UE: nonostante i..., 2018.
Ministry of Transport and Communications of Finland (<https://www.lvm.fi/en/home>)

Carlos A. P. Machado; fonte: European Commission, Fixed Broadband Prices in Europe 2018, 2019.

Benchmark

[esempi stranieri]

A.2

Corea del Sud

La più veloce e la più economica connessione di internet fissa del mondo; con una **popolazione relativamente simile** a quella italiana (-15%).

Velocità media della internet fissa (2017), prezzo medio mensile per connessione de 100Mbps (2018) e Indice DESI (2019)
Corea del Sud, Finlandia, Italia e mondo:



28,6 Mbps
€ 21,09
I-DESI* = 75,2 (2016)

1^a. Posizione mondiale in tutti gli aspetti
*I-DESI è l'indice per i paesi non europei,
non calcolato annualmente



20,5 Mbps
€ 32,02
DESI = 69,9

6^a. Posizione in velocità



9,2 Mbps
€ 23,85
DESI = 52,5

61^a. Posizione in velocità



7,2 Mbps
[dato non disponibile]
[dato non disponibile]

Il 20.10.2014: Corea del Sud con il primato della connessione con la velocità di 10Gbps. La velocità standard è di 100Mbps, ma si trova 1Gbps al costo inferiore a € 30,00.

Pianificazione e risultati:

Periodo	Master Plan	Principali output e outcome
1996-2000	Il primo <i>Master Plan for Informatisation Promotion</i>	Korea Information Infrastructure Initiative (KII): prima base legale per la <i>policy</i> in scala nazionale; orizzonte temporale 2010.
1999-2002	<i>Cyber Korea 21</i>	<i>National Information Super Highway Basic Plan</i> ; 11 e-Government iniziative; politiche globali per lo sviluppo dell'e-commerce; piano nazionale di educazione all'informatizzazione; rete ad alta velocità per la trasparenza e la produttività degli attori economici attraverso le TIC.
2002-2006	<i>e-Korea Vision 2006</i>	Piano di implementazione della <i>Broadband Convergence Network</i> (BcN); protezione delle informazioni personali; <i>cyber security</i> .
2003-2007	<i>Broadband IT Korea Vision 2007</i>	2 ^a fase del piano nazionale di educazione; piano di informatizzazione per un milione di imprese; <i>roadmap</i> di sicurezza a medio-lungo termine.
2006-2015	<i>u-Korea Master Plan</i>	Piano dell' <i>Ultra-Broadband Convergence Network</i> (UBcN); computazione ubiqua universale.
Dal 2008	Il quarto e quinto <i>Master Plan for Informatisation Promotion</i>	Implementazione del progetto Giga-Internet Pilot Project; BcN nelle aree rurali

www.canaltech.com.br/internet/Coreia-do-Sul-consegue-alcancar-velocidade-de-conexao-de-10-Gbps (accesso il 13 marzo 2020).
https://www.unescap.org/sites/default/files/e-Resilience_CJK_final.pdf (accesso il 14 marzo 2020).

Carlos A. P. Machado; fonte: Akamai, State of the Internet, 2017 Report. Disponibile in www.akamai.com/ (accesso il 14 marzo 2020).

European Comission, Fixed Broadband Prices in Europe 2018.
European Comission, Digital Economy and Society Index, Report, 2019.
European Comission, International DESI, 2018.

Benchmark

[esempi stranieri]

A.2

Corea del Sud

Implementazione:

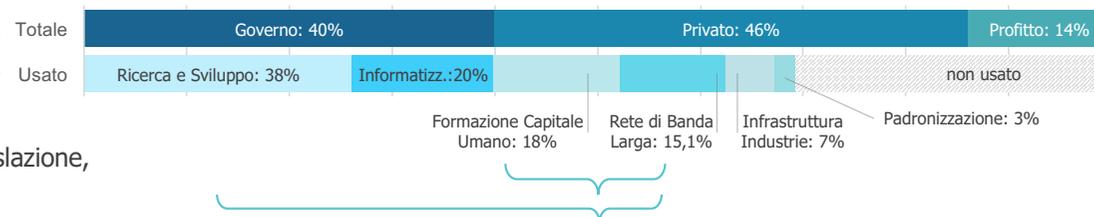
- modello basato sull'ampia **concorrenza** nel mercato e solido **partenariato** pubblico-privato (PPP);
- dalla metà degli anni 90, il governo investe in **pianificazione** a medio e lungo termine sull'informatizzazione nazionale combinati con specifici piani di attuazione;
- sin dall'inizio (KII e BcN): interconnessione di strutture pubbliche e private, agenzie amministrative, istituti di istruzione, istituti di ricerca, imprese, ospedali e famiglie, **con le reti Internet di più alta velocità disponibile**; integrazione completa di tutte le reti: telecomunicazioni fisse e mobili, radiodiffusione, TV e Internet;
- focus sulla formazione e sviluppo delle **competenze** digitali;
- alto livello di **autonomia** dell'agente esecutore (Korea Telecom);
- implementazione parallela delle iniziative di **Governo Digitale**.

Investimenti:

- 1996: creazione dell'*Informatization Promotion Fund* per sostenere il lancio di reti a banda larga, e-government, educazione alle TIC e ricerca e sviluppo nelle TIC; fondo alimentato dal governo (attraverso partecipazione azionarie di Korea Telecom) e dall'iniziativa privata (attraverso tassi, commissioni di licenza di uso dello spettro, ricavi e prestiti); il fondo ha reso possibile applicare il modello PPP per l'attuazione del piano generale su larga scala.

Esempio di un ciclo annuale tipico (2012-2013)

- Nel 2012: l'ammontare totale di US\$ 7,8 miliardi
- Uso nel 2013: US\$ 5,33 miliardi investiti



Attori:

- Ministero della Comunicazione e Informazione (politica pubblica, legislazione, coordinamento generale);
- Korea Telecom (esecuzione e autorizzazione);
- Aziende private (esecuzione, mantenimento, attuazione del servizio)

Focus sulla ricerca, trasformazione digitale e formazione umana anziché sull'installazione fisica della rete.



Prospettiva normativa

[*le leggi in breve*]

A.3

Ambito	Come	Cosa	Monitoraggio
Europeo	Agenda Digitale Europea ¹	Finanziamento di investimenti nella banda ultra larga per fornire un internet veloce ed accessibile a tutti i cittadini.	Annuale, con la pubblicazione di un quadro di valutazione.
Nazionale	L.2015 N.208; Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga ^{2,3}	Risparmio del 50% della spesa ICT rispetto al triennio precedente; Piano strategico per l'attuazione dell'impegno europeo.	Rendicontazione spese; monitoraggio continuativo dello sviluppo delle infrastrutture sia privato che pubblico.
Regionale	Accordo Quadro Stato-Regioni 11 Febbraio 2016 ⁴	Finalizzato al coordinamento per la realizzazione delle infrastrutture.	

(1) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3Aasi0016>; (accesso il 04 marzo 2020).

(2) <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/12/30/15G00222/sq> (accesso il 05 marzo 2020).

(3) <http://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/StrategiaBandaUltraLarga2014.pdf> (accesso il 05 marzo 2020).

Bernardo Russo; fonte: (4) http://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/Accordo-Stato-Regioni-DOC_052333_REP-N-20-PUNTO-6-ODG-1.pdf (accesso il 04 marzo 2020).



Prospettiva normativa

[osservazioni]

A.3

- In ambito europeo, l'azione di monitoraggio prevista è estesa a tutto il programma dell'Agenda Digitale Europea, essa è inoltre coerente agli obiettivi generali stabiliti dall'UE, recepiti dai diversi Stati, l'efficacia delle valutazioni in ambito europeo sembra quindi limitato all'ottica dei progressi comparati.¹
- In ambito nazionale, la L.2015 N.208, stabilisce stringenti vincoli economici per la spesa informatica della Pubblica Amministrazione lasciando ampie eccezioni per quanto concerne la spesa effettuata tramite Consip S.P.A (che si occupa anche di rendicontare le spese) a cui è anche assegnato compito di monitoraggio. Emerge un rischio potenziale dovuto ai ruoli contemporaneamente ricoperti dall'ente.²
- Il primo Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (2017-2019), successivo al Piano Strategico per la Banda Ultra Larga, trova il suo supervisore in AgID, che tuttavia non ha alcun compito di coordinamento né di supervisione nel Piano Strategico per la Banda Ultra Larga. Tra documenti generali emerge un pericoloso mancato raccordo.³

(1) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3Aasi0016> (accesso il 04 marzo 2020).

(2) <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/12/30/15G00222/sq> (accesso il 05 marzo 2020).

Bernardo Russo; fonte: (3) https://docs.italia.it/italia/piano-triennale-ict/pianotriennale-ict-doc/it/2017-2019/doc/01_piano-triennale-per-informatica-nella-pa.html (accesso il 05 marzo 2020).



Prospettiva finanziaria

[l'allocazione]

A.4

La strategia per la banda ultralarga, prevede uno stanziamento di ingenti fondi¹:

- Fonti di finanziamento europei, e nazionali tramite Programmi Operativi Regionali – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Rurale (POR-FESR e POR FEASR): 4,2 miliardi di € ^{2,3};
- Fonti nazionali: circa 1,8 miliardi di €, di cui 419 milioni di € banditi dal Piano Strategico Banda Ultralarga²;
- Fonti di finanziamento derivanti da investimenti privati: stimati in difetto a 2 miliardi di €.

Le risorse comunitarie sono state allocate secondo un modello di intervento a concessione per tutte le Regioni, a contributo per Basilicata, Lazio, Sicilia, diretto per Abruzzo, Puglia, Calabria, Lazio, Toscana.

Le risorse nazionali, sono state allocate secondo il modello stabilito dall'Accordo Quadro Stato-Regioni⁴.

(1) <http://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/StrategiaBandaUltraLarga2014.pdf> (accesso il 04 marzo 2020).

(2) <https://www.infratelitalia.it/> (accesso il 07 marzo 2020).

(3) <http://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/Banda-ultralarga-via-libera-UE.pdf> (accesso il 08 marzo 2020).

Bernardo Russo; fonte: (4) http://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/Accordo-Stato-Regioni-DOC_052333_REP-N-20-PUNTO-6-ODG-1.pdf (accesso il 08 marzo 2020).



Prospettiva finanziaria

[la spesa]

A.4

In assenza di dati certi riguardo la corretta spesa dei fondi allocati, desumiamo alcuni problemi di spesa da rilevanti imprevisti nell'implementazione della policy:

- Le aree bianche, considerate possibili fallimenti di mercato e interessate a un intervento con aiuti di Stato, sono minori rispetto a quanto affermato nel piano strategico ed in quelle aree l'intervento è stato più lento: una parte dei finanziamenti pubblici non è stata impiegata¹.
- In settembre 2019, la conferenza delle Regioni sollecita l'intervento dello Stato nelle aree bianche e nelle aree grigie, per recuperare i ritardi².
- In novembre 2019, i ritardi sono tali che solo un comune su mille ha visto i lavori completati. I ritardi complessivi fanno temere che l'Italia perda i finanziamenti europei¹.

Bernardo Russo; fonte:

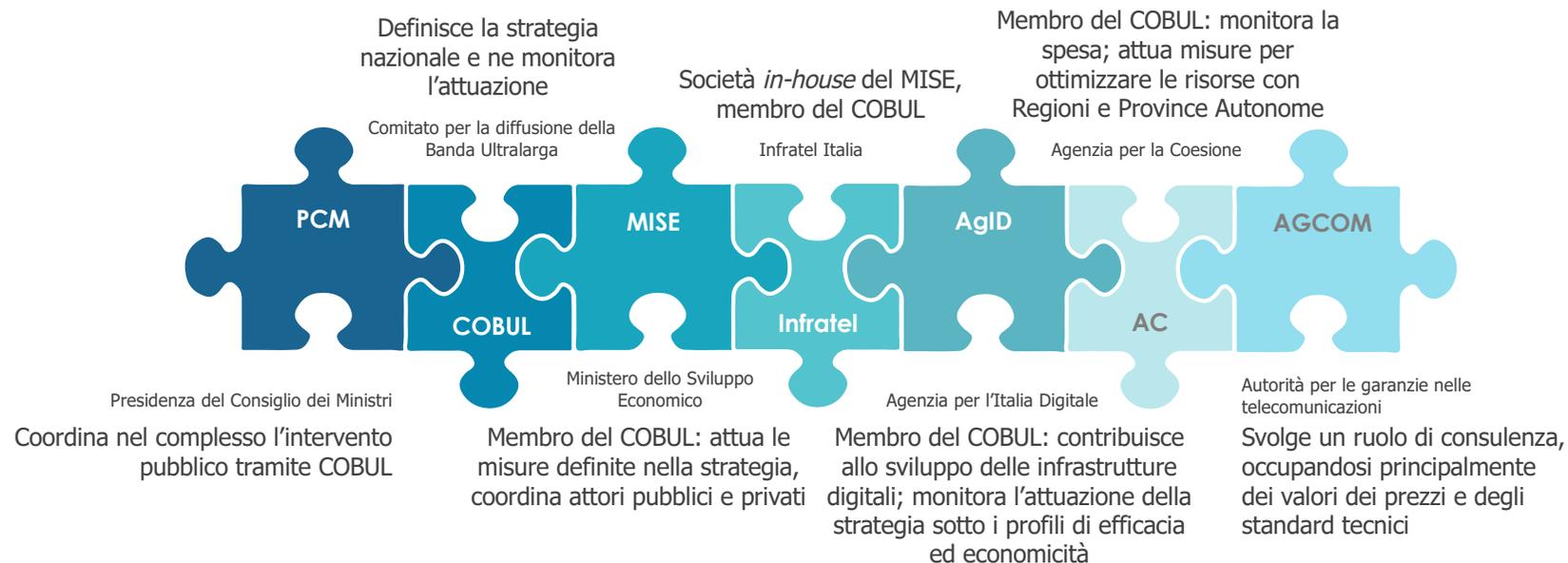
(1) <https://www.ilsole24ore.com/art/banda-ultralarga-terminata-solo-un-comune-mille-guarda-mappa-ACoHOBj> (accesso il 07 marzo 2020).

(2) <http://www.regioni.it/newsletter/n-3690/del-27-09-2019/banda-ultralarga-regioni-sollecitano-definizione-tabella-di-marcia-e-risorse-20245/> (accesso il 07 marzo 2020).

Prospettiva manageriale

[gli attori ed i ruoli]

A.5



La strategia assegna inoltre un ruolo importante ai privati ed al mercato che sono visti come gli attori più incisivi della *policy*. Nonostante l'Accordo Quadro Stato-Regioni faccia sperare in una forte governance territoriale, il loro coordinamento è in capo alla Agenzia per la Coesione.

<http://bandaultralarga.it/it/wp-content/uploads/2016/04/StrategiaBandaUltraLarga2014.pdf> (accesso il 08 marzo 2020).

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/informazioni-sul-paese-italia> (accesso il 08 marzo 2020).

Bernardo Russo; fonte: http://bandaultralarga.it/it/wp-content/uploads/2016/04/Accordo-Stato-Regioni-DOC_052333_REP-N-20-PUNTO-6-ODG-1.pdf (accesso il 08 marzo 2020).



Prospettiva manageriale

[ciclo ed osservazioni]

A.5

Infratel Italia in quanto società attuatrice del piano Banda Ultralarga del Governo, ha indetto una serie di bandi per l'infrastruttura della Banda Ultralarga che Openfiber si è aggiudicata^{1,2}:

- La prima gara d'appalto (giugno 2017) del valore di 3 miliardi per Abruzzo, Molise, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Veneto.
- La seconda gara d'appalto (novembre 2017) riguarda il lancio di reti a fibra ottica in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e Provincia Autonoma di Trento.
- La terza gara (aprile 2018) copre le regioni Calabria, Puglia e Sardegna, fornisce l'infrastruttura a banda larga in aree rurali non servite e svantaggiate (aree bianche).

La posa della fibra è avvenuta senza il via libera del catasto del sottosuolo (in capo al MISE), suggerendo un grave e mancato raccordo tra governo centrale e locale nell'implementazione della Banda Ultralarga³.

Bernardo Russo; fonte:

(1) <https://openfiber.it/> (accesso il 08 marzo 2020).

(2) <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/informazioni-sul-paese-italia> (accesso il 08 marzo 2020).

(3) <https://www.ilfattoquotidiano.it/2016/05/12/banda-larga-lavori-al-via-senza-il-catasto-del-sottosuolo-che-avrebbe-abbattuto-i-costi-ma-anche-i-posti-di-lavoro/2721259/> (accesso il 08 marzo 2020).



Prospettiva di *policy*

[*valutazione ex ante*]

A.6

Al fine di definire al meglio la strategia italiana per la Banda Ultralarga (*BUL*), sono state fatte due analisi principali:

1. Una **consultazione pubblica** è stata svolta tra il **20 novembre e il 20 dicembre 2014**. Si è svolta utilizzando l'applicazione del *Commentario*, uno strumento per la discussione partecipata di norme, proposte di legge, quadri strategici e documenti in genere, sui quali gli utenti possono esprimere i propri suggerimenti.
 - Tra i partecipanti, oltre ai private cittadini, è rilevante ricordare la partecipazione dei seguenti enti: Agcom, Agenzia Spaziale Italiana, Alcatel Lucent, Anitec, Associazione Italiana Internet Provider, Assintel, Assoprovider, Banca d'Italia, Confcommercio, Cesena Net, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Ngi Spa, Rai Way,, Sirti Spa, Telecom Italia, Telespazio S.P.A., Vodafone e Wind, nonché la partecipazione di alcune Regioni.
 - La loro conoscenza del settore e le loro competenze hanno senza dubbio contribuito all'elaborazione di una strategia in grado di essere implementata e con degli obiettivi realistici.
2. Una **analisi SWOT: analisi di contesto** che ha consentito di rilevare i **punti di forza e di debolezza** in cui si trova il processo di ammodernamento delle infrastrutture di comunicazione italiane. La strategia è costruita in considerazione delle **criticità** e delle **opportunità** emerse, nonché delle **linee di azione** e degli **strumenti** che possono incidere sulle caratteristiche del contesto nazionale. Tra i punti di forza è bene menzionare l'individuazione di tutte le risorse necessarie all'attuazione della strategia; tra quelli di debolezza la lenta evoluzione della cultura digitale della popolazione che mostrano come siano stati considerati sia elementi culturali che economici, rendendo l'analisi il più complete possibile.



Prospettiva di *policy*

[*valutazione ex ante: criteri di efficienza, efficacia ed equità*]

A.6

Nell'elaborazione della strategia, si può affermare che sono stati considerati i criteri di efficienza, efficacia ed equità: infatti, a livello italiano sono stati individuate quattro tipologie di cluster con caratteristiche simili ma con costi e complessità di infrastrutturazione crescenti (A, B, C, D), elemento che dimostra che sono stati considerati i diversi livelli di partenza dei vari territori.

- 1. Criterio di efficienza:** l'applicazione della banda ultralarga non è da considerare l'unica strategia possibile per attenuare il *digital divide*, ma è sicuramente una delle soluzioni con il miglior rapporto tra input e output: le risorse erogate producono, infatti, il raggiungimento di connettività ad almeno 100 Mbps (output desiderato).
- 2. Criterio di efficacia:** al fine di attenuare il problema del *digital divide*, l'attuazione della banda ultralarga permette senza dubbio di attenuare il problema della connettività presente in Italia.
- 3. Criterio di equità:** la **differenziazione dei cluster** permette a tutti i territori, seppur da punti di partenza diversi, di raggiungere il medesimo obiettivo, cioè la connettività ad almeno 100 Mbps, portando beneficio a tutti e non solo a specifici destinatari.

Cluster	A	B	C	D
Copertura attuale (luglio 2014)	30 Mbps (FTTC)	30 Mbps (FTTC) in 102 comuni	ADSL	ADSL (97%)
Copertura pianificata (dicembre 2016)	30 Mbps (FTTC)	30 Mbps (FTTC)	ADSL	ADSL
Target	Upgrade da 30 a 100 Mbps	Upgrade da 2-30 a 100 Mbps	Upgrade da 2 a 30-100 Mbps	Upgrade da 2 a 30 Mbps



Prospettiva di *politics*

[*il dibattito politico*]

A.7

Negli ultimi anni, il tema dell'Agenda Digitale dell'Italia è diventato un elemento sempre più fondamentale all'interno delle agende politiche. Questo cambiamento si può vedere chiaramente nei programmi elettorali ufficiali dei principali partiti politici delle elezioni 2018:

1. **Forza Italia:** propone una maggiore digitalizzazione della PA, senza però fornire alcun dettaglio su quale strategia adottare;
2. **Lega:** dedica un intero capitolo del suo programma alla "Evoluzione digitale", facendo due proposte principali: una definizione funzionale e strategica dei data center e dei servizi digitali e la creazione di un'Autorità delle Comunicazioni;
3. **Partito Democratico:** nel programma un punto centrale è coperto dalla transizione verso l'amministrazione digitale;
4. **Movimento 5 Stelle:** propone principalmente di investire in una nuova tecnologia, nuove figure professionali, internet delle cose, digitalizzazione della PA.

Nonostante la presenza di idee all'interno dei vari programmi elettorali, tali proposte non sono ben strutturate, rendendo difficile la loro implementazione. Sembra che la **presenza del digitale all'interno dei programmi elettorali sia più funzionale all'acquisizione del consenso**, piuttosto che ad una vera e propria volontà di creare delle *policies* capaci di risolvere il problema del *digital divide* presente in Italia.



Implementazione

[la complessità]

B.1

La *policy* della banda ultralarga è **articolata**.

Gli attori istituzionali (*supra*, A.3) perseguono obiettivi parzialmente diversi:

- il Paese ha l'obbligo/obiettivo di rispetto delle politiche di convergenza Ue¹;
- il Governo ha interesse al rilancio della politica industriale, alla coesione territoriale, alla riduzione del *digital divide* in Italia^{2,3};
- Le Regioni e gli enti di prossimità sono coinvolti nella realizzazione del progetto e ricevono fondi dallo Stato in base all'accordo quadro 11.02.2016 (Conferenza Stato-Regioni)⁴.

La *leadership* dei programmi è saldamente nelle mani dell'Esecutivo, che da impulso/indirizzo e ne coordina l'andamento servendosi (e facendo rimando di: (a) agenzie indipendenti per la fissazione degli obiettivi e la regolazione del servizio (AgiD e AGCOM); (b) una "cabina di regia" per garantire la *governance* dei processi - si sottolinea inoltre come l'affermazione del ruolo chiave del mercato e dei privati nella *policy* sembri essere rilevante unicamente in merito ad investimenti finanziari che stimolano la *policy* stessa; l'intervento pubblico è dichiarato sussidiario rispetto al privato ma nei fatti è preponderante rispetto ad esso.

(1) Tra altri: Comm.ne Ue Juncker, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2015%3A192%3AFIN>, 2015 (accesso il 15 marzo 2020).

(2) Mise, <https://www.mise.gov.it/index.php/it/component/tags/tag/banda-ultra-larga> (accesso il 15 marzo 2020).

(3) Strategia italiana per la Banda Ultralarga.

(4) Conferenza Stato/Regioni, 2016, <http://www.regioni.it/newsletter/n-2882/del-16-02-2016/banda-ultralarga-il-testo-dellaccordo-quadro-stato-regioni-14891/> (accesso il 15 marzo 2020).



Implementazione

[la complessità]

B.1

L'impostazione dell'**implementazione**:

- in larga parte è dettata da paradigmi tecnologici (sviluppo *technology driven*) passando in breve dalla rete in rame alla banda larga e infine alla banda ultra larga, con effetti di *shift* per lo spiazzamento tecnologico avvenuto nella rete *mobile*, giungendo in breve dalla trasmissione 3G al 4G e ora all'apertura del 5G¹;
- È avvenuta in una fase repentina di cambiamenti proprietari e societari dalla metà degli anni '90 cui sullo sfondo ci sono: a) la privatizzazione della rete fissa, b) la liberalizzazione dei servizi di comunicazione, c) la disponibilità di frequenze di trasmissione, d) la concentrazione di risorse pubbliche e e) gli interessi strategici dello Stato²;
- È avvenuta in una rapida trasformazione del quadro internazionale sugli standard operativi e sulla fruibilità del sistema (con un predominio Usa sia per i servizi di rete sia per l'utilizzo delle piattaforme a maggiore diffusione – vedi tra gli altri le FAANG)³;

La banda ultra larga è stata rilanciata nel 2016 dall'azione del Governo Renzi (vedi B.8, *slide 2*) che, in assenza di una chiara determinazione dell'ex monopolista della rete (Tim), ha dato impulso alla creazione di Open Fiber (società 50% Enel, 50% CdP), superando la fase di stallo dell'operatore privato e riportando così in capo al decisore pubblico il centro dell'azione strategica su tutta la materia delle comunicazioni e trasmissioni in banda larga. Openfiber si è poi aggiudicata i 3 bandi – aree bianche - di gara relativi all'infrastruttura materiale della banda Ultralarga promossi dal MISE tramite Infratel Italia^{4,5}.

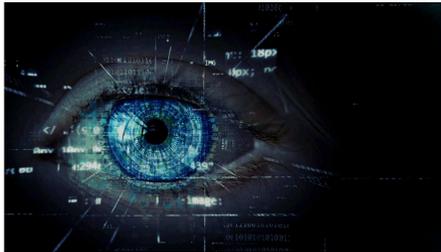
(1) M. Cantamessa et al. http://www.osservatorioict.piemonte.it/it/images/phocadownload/prodottenti/15%20polito_tecnologiewirelessbandalarga.pdf, 2008 (accesso il 15 marzo 2020).

(2) Il Sole 24 Ore, <https://st.ilssole24ore.com/art/notizie/2013-09-24/storia-telecom-italia-olimpia-124737.shtml?uuiid=AboRbval#navigation>, 2013 (accesso il 15 marzo 2020).

(3) Limes e Repubblica, https://www.youtube.com/watch?v=-mrZiZqAcQ&feature=emb_logo, 2018 (accesso il 15 marzo 2020).

(4) Il Sole 24 Ore, <https://st.ilssole24ore.com/art/notizie/2016-04-07/rezzi-banda-larga-ovunque-entro-2020-via-224-citta--122235.shtml?uuiid=AC8ley2C>, 2016 (accesso il 15 marzo 2020).

(5) Wired, <https://www.wired.it/economia/business/2018/04/13/banda-ultralarga-fibra-open-fiber/>, 2018 (accesso il 15 marzo 2020).



Un'economicità da ritrovare

B.2

Complessivamente le **previsioni di costo**, in relazione al progetto, **non sono ancora pienamente verificabili**:

- Infratel ha assolto all'obbligo formale di indire i bandi di gara¹;
- Open Fiber si è aggiudicata al ribasso le aste¹;
- Open Fiber ha perfezionato l'acquisizione della rete Metroweb di Milano - già idonea alla trasmissione in banda ultra larga - con regole a tutela della concorrenza^{2,3};
- Non sono state attivate tutte le conferenze dei servizi a livello locale per l'attuazione del Sinfi e per dare esecuzione agli appalti previsti⁴;
- I ritardi vanno sostanzialmente computati come nuovi costi;
- Open Fiber ha adottato il *wholesale market* come schema di distribuzione/vendita per rendere neutrale l'incidenza dei trasferimenti pubblici semplificando il modello di contribuzione pubblica alla realizzazione dell'opera⁵.

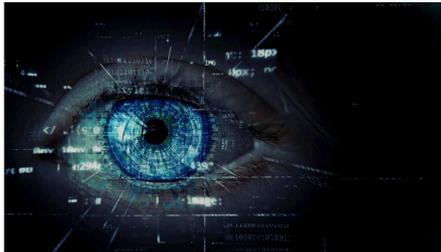
(1) Open Fiber, <https://openfiber.it/area-infratel/informazioni-general/> (accesso il 15 marzo 2020).

(2) Enel, <https://corporate.enel.it/it/media/press/d/2016/10/enel-sottoscrive-gli-accordi-per-lacquisizione-di-metroweb>, sito istituzionale (accesso il 15 marzo 2020).

(3) Formiche.net, <https://formiche.net/2016/05/perche-enel-e-telecom-italia-si-contendono-metroweb/> (accesso il 15 marzo 2020).

(4) Il Fatto Quotidiano, <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/02/29/banda-ultralarga-bellezza-infratel-per-superare-il-ritardo-tecnologico-accelerare-su-permessi-catasto-del-sottosuolo-e-5g/5721125/> (accesso il 15 marzo 2020).

(5) Franco Bassanini, <https://www.bassanini.it/wp-content/uploads/2018/07/THE-WHOLESALE-ONLY-FIBER-COMPANY.pdf>, 2018, (accesso il 15 marzo 2020).



Un controllo più stringente

[la Corte dei Conti]

B.2

L'attività di **monitoraggio** è **costante**, documentata e stringente:

- Sia lo sviluppo e l'implementazione della banda larga¹ sia il progetto di banda ultra larga² hanno aspetti positivi e alcune criticità/opacità; si confermano le difficoltà nel rispetto dei tempi dei lavori e nell'impiego delle risorse disponibili. Relativamente alla banda ultra larga, Infratel Italia mette a disposizione una mappa dei lavori compiuti ed in corso sul tutto il territorio nazionale che però risulta di difficile consultazione per avere uno sguardo d'insieme degli interventi.
- La *spending review* non è un'operazione sistematica in relazione alle numerose fasi di implementazione della politica; i costi finali risultano dilatati nei tempi ma ridotti rispetto alle operazioni compiute (i bandi di gara Infratel avevano una base d'asta nettamente superiore al prezzo di aggiudicazione)³;
- La relazione della Corte dei Conti Ue, che opera nell'interesse dei cittadini verificando l'impiego delle risorse pubbliche e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi preventivati, esprime un parere decisamente favorevole sia al processo di convergenza dei paesi Ue rispetto alla politica infrastrutturale sia rispetto alle aspettative italiane di riduzione del *digital divide* nelle aree c.d. bianche (Strategia Europa 2020)⁴;
- In particolare la Corte dei Conti Ue rileva, per l'Italia, il non completo raggiungimento del Target 3 (abbonamento di oltre il 50 % dei nuclei familiari a una connessione da 100 Mbps entro il 2020)⁴ e che le varie fonti di sostegno finanziario stanno contribuendo in modo coordinato al conseguimento dei valori-obiettivo per la banda larga⁴.

(1) Corte dei Conti, https://d110erj175o600.cloudfront.net/upload/images/02_2017/170210120727.pdf 2016 (accesso il 15 marzo 2020).

(2) Corte dei Conti, delibera 2019, sito istituzionale. <https://www.corteconti.it/HOME/StampaMedia/ComunicatiStampa/DettaglioComunicati/Dettaglio?Id=3f3c662d-0e7d-43f0-87ae-30055bb9431a> (accesso il 15 marzo 2020).

(3) <https://www.firstonline.info/open-fiber-prezzi-dimezzati-per-la-banda-ultra-larga-con-infratel/>, (accesso il 15 marzo 2020).

Loris Costa; Bernardo Russo; fonte: (4) Eca Eu, https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR18_12/SR_BROADBAND_IT.pdf, (accesso il 15 marzo 2020).

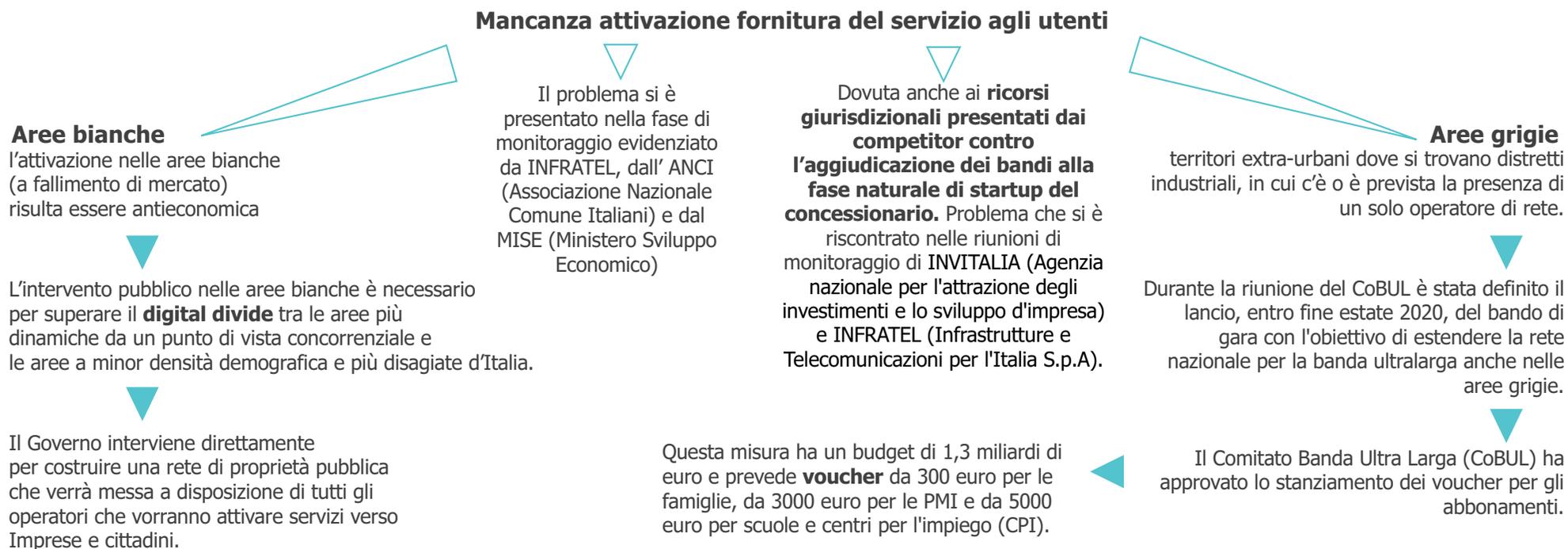


Implementazione

[*problemi*]

B.3

Problemi rilevati nell'implementazione della Banda Ultralarga



<https://st.ilsole24ore.com/art/notizie/2016-09-22/spinta-banda-ultralarga-aree-grigie-063511.shtml?uuid=ADxPK50B> (accesso il 17 marzo 2020).

<http://bandaultralarga.italia.it/piano-aree-bianche/obiettivi/> (accesso il 17 marzo 2020).

<https://www.fasi.biz/it/notizie/novita/21541-banda-ultralarga-in-arrivo-bando-per-aree-grigie-e-voucher-fibra-ottica.html> (accesso il 17 marzo 2020).

Irene Silvia **Peschiera**; fonte:



Implementazione

[*problemi*]

B.3

01

Criticità procedurale e norme disattese

Problema che si è verificato nel mancato o ritardato rilascio dei permessi per i lavori di scavo e di posa della fibra ottica da parte degli enti preposti e nelle carenze organizzative degli enti pubblici, dovute alla **mancanza di fondi e risorse**.

03

Sono quindi emersi **significativi ritardi** nell'inizio dei lavori per la copertura con fondi pubblici, affidati tramite bando ad Open Fiber che ha potuto così iniziare i lavori nel maggio 2018, un anno dopo dalla data prevista. Ad oggi i lavori stanno comunque procedendo svolgendo attività che non richiedono permessi ma in parte si sta lavorando anche in deroga di essi

05

Nonostante viene dichiarata **l'impossibilità di terminare i lavori entro i tempi previsti**, ciò consente di accelerare l'avvio delle operazioni, in modo tale che non appena i permessi arriveranno, sarà possibile terminare i cantieri in tempo più celere, rimanendo comunque in attesa di un **provvedimento urgente per ridurre la mole di autorizzazioni**. Assume un ruolo importante la diffusione uniforme dello SPID quale strumento d'identificazione digitale per accedere ai servizi offerti dagli enti locali.



02

Questo problema è stato evidenziato dall'**AGID** (Agenzia per l'Italia digitale) poiché presso i SUAP (Sportello unico per le attività produttive) vi è anche la mancata disponibilità di modulistiche e procedure coerenti.

04

Per il ritardo nel rilascio delle autorizzazioni, Open Fiber si assume la responsabilità, d'intesa con Infratel, di procedere con l'avvio dei lavori in ogni Comune laddove sia in possesso almeno del **70% dei permessi**



Output

[valutazione]

B.4

Output: insieme dei beni e dei servizi prodotti ed erogati in conseguenza dell'approvazione di una policy.

Banda Ultralarga  cablatura in fibra ottica necessaria per sviluppare una rete in banda ultralarga sull'intero territorio nazionale per creare un'infrastruttura di telecomunicazioni a "prova di futuro" che entro il **2020** possa portare:

- connettività ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana, garantendo al contempo una copertura ad almeno 30 Mbps in download a tutti i cittadini;
- sedi della PA coperte dal servizio di connettività ad almeno 100 Mbps (dati forniti da MISE-Infratel), con dettaglio di:
 - scuole;
 - plessi sanitari;
 - sedi Ministero della Giustizia;
 - sedi Ministero della Difesa;
- imprese coperte dal servizio di connettività ad almeno 30 Mbps (dati forniti da MISE-Infratel);
- imprese coperte dal servizio di connettività ad almeno 100 Mbps (dati forniti da MISE-Infratel).

Cifre attese

Le rilevazioni delle cablature effettuate sono state svolte da **INFRATEL** che ha monitorato l'intera fase di lavoro.

Output

[valutazione]

B.4

COPERTURA NGA 2019

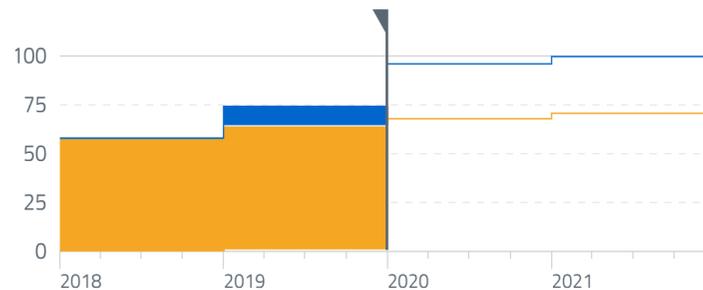
Italia

74.3%

Unità immobiliari raggiunte (*)

(*) dato ricavato dalle dichiarazioni degli operatori privati nella consultazione pubblica 2019.

Copertura NGA **74.3 %** Unità immobiliari raggiunte (*)



DI CUI NGA-VHCN 2019

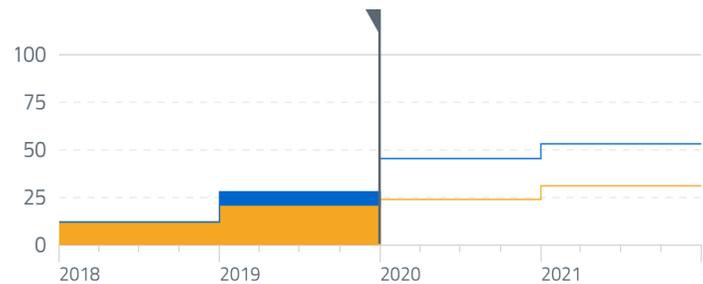
Italia

28%

Unità immobiliari raggiunte (*)

(*) dato ricavato dalle dichiarazioni degli operatori privati nella consultazione pubblica 2019.

di cui NGA-VHCN **28.0 %** Unità immobiliari raggiunte (*)



Cifre verificate

Aggiornamento stato e data avvio lavori al
2 Dicembre 2019

➔ **NGA (Next Generation Access)** indica una velocità di connessione in download di almeno 30 Mbit/s.

➔ **NGA-VHCN (Very High Capacity Networks)** indica una velocità di connessione notevolmente maggiore di 100Mbit/s in download che può raggiungere il Gbit/s.

59.433.744

Popolazione

36.522.628

Unità immobiliari

Intervento pubblico Intervento privato



Output

[valutazione]

B.4

Indicatori di qualità a livello europeo e nazionale

Indicatore	Descrizione	Benchmark EU
Copertura	Popolazione coperta dal servizio di connettività tra 30 Mbps e 100 Mbps	-
Qualità di progettazione e implementazione	Percentuale media di condivisione delle infrastrutture e percentuale media di utilizzo tecnologie di posa alternative.	-
Misure regolamentari ed organizzative (obblighi di accesso, prezzi regolamentati, comitati dedicati, offerte di riferimento)	Introduzione di diversi tipi di regolamentazione simmetrica, cioè che tutti gli utenti possono accedere alle infrastrutture.	Francia, Spagna, Portogallo, Lituania
Misure sul lato della domanda (e-Government, detrazioni fiscali, regimi di voucher, creazione di capacità)	Sistema dei voucher per stimolare le domande in materia di <i>broadband connections</i>	Regno Unito
Misure sul lato dell'offerta (aiuti di Stato, società pubbliche a banda larga, utility providers)	Notificazione di un programma di finanziamento oltre agli investimenti dei privati.	Germania
Misure di trasparenza (norme tecniche, mappatura dell'infrastruttura)	Misure di trasparenza con l'istituzione di una mappatura dei servizi, procedure di concessione delle autorizzazioni, codice di un cablaggio interno.	Polonia



Outcome

[valutazione]

B.5

Outcome: i risultati verificati rispetto a quelli previsti

Obiettivo: massimizzare entro il 2020 la copertura della popolazione con una connettività ad almeno 100 Mbps e garantire a tutti i cittadini almeno 30 Mbps in download (*fast broadband*).

Il monitoraggio prevede un'analisi dettagliata sia della copertura sia dell'utilizzo del servizio di connettività. Lo strumento con cui sarà attuato il monitoraggio della copertura è il catasto del sotto e sopra suolo definito dal MISE, quale soluzione oggettiva, trasparente e real-time di verifica dell'operatività degli investimenti.

L'analisi dell'utilizzo del servizio è gestito mediante il catasto del servizio gestito dall'AGCOM. Al monitoraggio dell'attuazione della presente strategia concorre il COBUL, coordinato dalla Presidenza del Consiglio. Per gli aspetti di competenza è chiamata a valutare l'operato anche l'AGCOM.

Per esaminare l'outcome è stato consultato l'Indice di Digitalizzazione dell'Economia e della Società (DESI) utilizzato dalla Commissione Europea.

PANORAMICA PER L'ITALIA

	Italia		UE
	posizione in classifica	punteggio	punteggio
DESI 2019	24	43,9	52,5
DESI 2018	24	38,9	49,8
DESI 2017	24	36,5	46,9

Outcome

[Le cinque variabili monitorate]

B.5

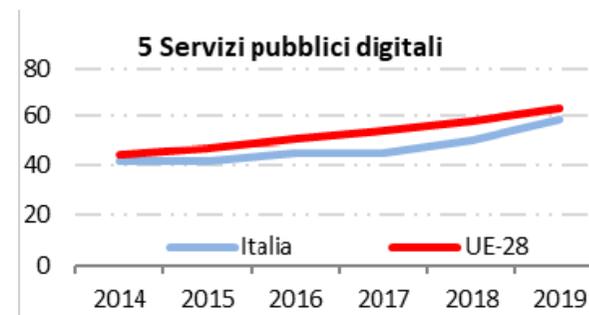
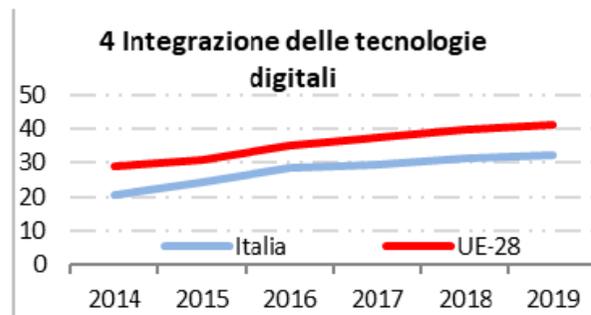
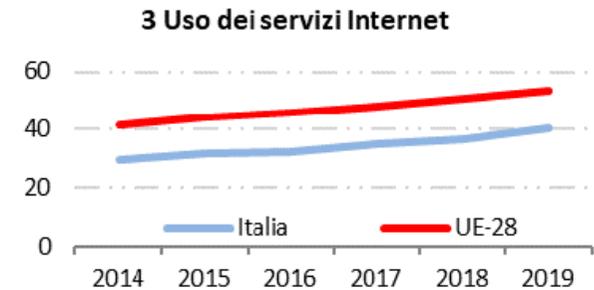
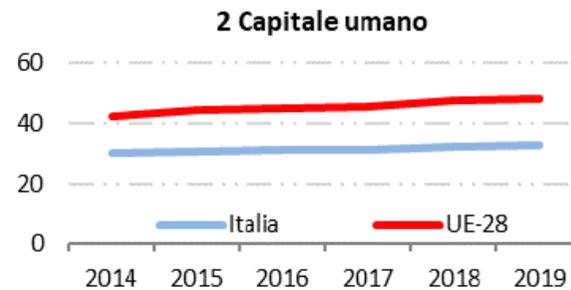
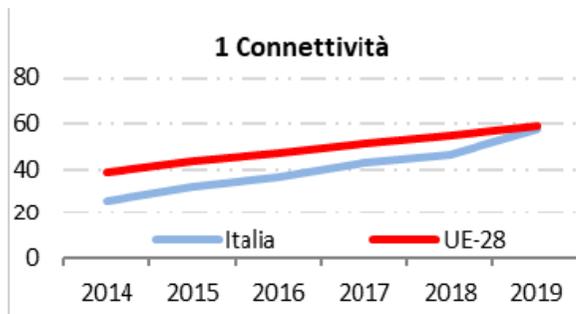
L'Indice DESI è un indicatore composto da molteplici fattori suddivisi in cinque macroaree.

Connettività	Capitale umano	Uso dei servizi internet	Integrazione tecnologie digitali	Servizi pubblici digitali
<ul style="list-style-type: none">Copertura della banda larga fissaDiffusione della banda larga fissaCopertura 4GDiffusione della banda larga mobilePreparazione al 5G	<ul style="list-style-type: none">In possesso di competenze digitali di baseIn possesso di competenze digitali intermedieIn possesso di competenze di base in materia di software	<ul style="list-style-type: none">Individui che non hanno mai usato internetUtenti internetNotizieMusica, video e giochiVideo on demandVideochiamateSocial Network	<ul style="list-style-type: none">Scambio di informazioni elettronicheSocial mediaBig dataCloud	<ul style="list-style-type: none">Utenti e-GovernmentModuli precompilatiLivello di completezza dei servizi onlineServizi digitali pubblici per le aziende
<ul style="list-style-type: none">Copertura banda larga veloceDiffusione banda larga veloceCopertura banda larga ultraveloceDiffusione banda larga ultraveloceIndice dei prezzi dei servizi a banda larga	<ul style="list-style-type: none">Specialisti ICTSpecialisti ICT di sesso femminileLaureati nel settore ICT	<ul style="list-style-type: none">Social Network professionaliFrequenzazione di corsi onlineAttività di consultazione e voto onlineServizi bancariShoppingVendita online	<ul style="list-style-type: none">Attività di vendita online da parte delle PMIFatturato e-commerceVendite online transnazionali	<ul style="list-style-type: none">Open dataServizi di sanità digitaleScambio di dati medici (medici di base)Ricette digitali (medici di base)

Outcome

[valutazione]

B.5





Impatto

[valutazione]

B.6

La trasmissione di dati in formato digitale svolge un ruolo sempre più importante nella vita dei cittadini, delle amministrazioni pubbliche e delle imprese. Perché l'Europa rimanga competitiva nell'economia globale servono buoni livelli di velocità e di accesso a Internet come quelli offerti dalla banda larga. Secondo la Corte dei Conti Europea, gli investimenti nella banda larga, oltre a promuovere la crescita del PIL e della produttività media del lavoro, contribuiranno a fornire un'istruzione di qualità, a promuovere l'inclusione sociale e a favorire le regioni rurali e remote. Alcuni *stakeholders* ritengono che la banda larga sia così importante che andrebbe considerata un servizio pubblico essenziale, alla stregua di altri servizi quali le reti stradali, idriche, elettriche e del gas.

Per calcolare l'impatto bisogna considerare 3 livelli di analisi:

- raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea
- misura sulla crescita e l'occupazione diretta
- Impatto indotto generato

Raggiungimento obiettivi ADE	Impatto diretto	Impatto Indotto
<ul style="list-style-type: none">• Italia deve recuperare il gap nell'utilizzo di internet.• La strategia definisce alcuni driver di sviluppo che porteranno all'utilizzo di internet anche quella parte della popolazione non digitalmente alfabetizzata.• Prevista la connessione a 100Mbps per tutte le scuole, tutti i plessi sanitari e le sedi della giustizia.• Ciò permette di coinvolgere nel processo di digitalizzazione quasi la totalità della popolazione italiana.	Incide sul settore di coloro che realizzano l'infrastruttura nonché dell'industria elettronica	L'indotto che la banda ultralarga è capace di creare per le imprese, aumentandone la produttività per i cittadini, aumentando il reddito pro-capite con il miglioramento del PIL e della qualità della vita.



Impatto

[valutazione]

B.6

Ricadute positive della banda ultralarga:

- Politiche di gestione;
- Opportunità di sviluppo per tutta la cittadinanza;
- Comunicazione e chiarezza tra operatori e stakeholders coinvolti;
- Attivazione di processi di inclusione per ridurre il divario digitale;
- Basso impatto ambientale della posa della fibra ottica, in quanto è una soluzione ecosostenibile prima, durante e dopo la sua installazione.

INDICATORI SOCIOECONOMICI	ITALIA						UE	
	DESI 2017		DESI 2018		DESI 2019		DESI 2019	
Individui che non hanno mai usato internet % di individui	25%	2016	22%	2017	19%	2018	11%	2018
Utenti di internet % di individui	67%	2016	69%	2017	72%	2018	83%	2018
Utenti e-Government % di utenti internet tenuti a presentare moduli	ND	2016	30%	2017	37%	2018	64%	2018
Moduli precompilati Punteggio (da 0 a 100)	33%	2016	33%	2017	48%	2018	58%	2018

<https://www.agendadigitale.eu/infrastrutture/la-banda-ultra-larga-cambiato-la-qualita-vita-dei-cittadini/> (accesso il 14 marzo 2020).

DESI- Relazione nazionale per il 2019 – ITALIA, rielaborazione personale dei dati.

Eglantina Bulku; fonte:

<https://openfiber.it/mondo-open-fiber/news/bollino-verde-rete-ftth/> (accesso il 14 marzo 2020).



Raccomandazioni europee

[rapporto policy-politics]

B.7

Ciò che l'Unione Europea ha cercato di raggiungere è un miglior coordinamento tra investimenti privati e pubblici nella realizzazione della banda ultra larga. Per fare ciò, si sono adottate tre direttrici:

1. Un **framework teorico generale**, presentato nel 2010 attraverso la strategia Europa 2020. Nella sezione «Un'agenda digitale europea», la Commissione Barroso raccomanda agli Stati membri di elaborare dei piani nazionali di digitalizzazione, di facilitare gli investimenti in questo campo e utilizzare a pieno i fondi strutturali già stanziati.
2. Un focus sull'applicazione delle **norme in materia di aiuti di Stato**. Con la comunicazione 25/01 del 2013 la Commissione chiarisce la linea europea, sancendo che «a determinate condizioni, gli aiuti di stato possono correggere le carenze del mercato, migliorando il funzionamento dei mercati e rafforzando la competitività [...]». Nel comparto della banda larga un intervento pubblico ben mirato può contribuire a ridurre il divario digitale». La concezione di aiuti di stato è condizionata però al rispetto di alcuni parametri, come l'essere un *servizio di interesse economico generale* ed essere in presenza di *fallimenti del mercato o significative disparità* (e.g. **aree bianche**). Bisogna altresì che ci si assicuri che l'aiuto di Stato sia uno *strumento politico adeguato* e che *incentivi l'effetto* desiderato. Non solo, è indispensabile *limitare l'aiuto al minimo* necessario, *contenere gli effetti negativi* ed essere *trasparenti* nell'assegnazione dello stesso. Infine, la Commissione individua degli interventi tipici, come il *sostegno finanziario* (sovvenzioni o sgravi fiscali) o il *sostegno in natura* (opere di ingegneria civile).
3. Una **razionalizzazione dei costi d'installazione** delle reti. Con la direttiva 2014 N.61, adottata dal Parlamento e dal Consiglio UE, si vuole ottenere una corretta pianificazione e coordinamento tra i piani, riducendo gli oneri amministrativi. Dato il rapido progresso tecnologico, si declassano gli obiettivi di Europa 2020 a target minimi. Queste linee d'azione comportano però ingenti investimenti iniziali da parte degli Stati membri. Il principale problema è l'eccessiva burocratizzazione delle opere di ingegneria civile. Si devono dunque attuare provvedimenti tesi a consentire la condivisione dell'infrastruttura fisica fra gli operatori.

Lorenzo Iorianni; fonte:

Commissione Europea; <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52010DC0245&from=IT> (accesso il 10 marzo 2020).

Commissione Europea; <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:025:0001:0026:IT:PDF> (accesso il 11 marzo 2020).

Parlamento e Consiglio Europeo; <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32014L0061:IT:HTML#d1e40-1-1> (accesso il 10 marzo 2020).



Raccomandazioni e dibattito

[rapporto policy-politics]

B.7

A fine 2012, all'articolo 33 del decreto «Sviluppo bis», il governo **Monti** ha tentato di incentivare la costruzione di nuove infrastrutture tramite la redazione di contratti di partenariato tra pubblico e privato, per importi complessivi superiori a 500 milioni. L'incentivo costituiva un credito d'imposta pari al 50% del totale dell'opera. Il dibattito in [Senato](#) e alla [Camera](#) ha evidenziato un consenso pressoché unanime, vista la comprovata utilità strategica dell'opera. Voci discordanti si sono levate solo per lamentare un finanziamento insufficiente (PD) o per dubitare delle coperture previste (Pdl).

L'intervento governativo sembrerebbe dunque accostarsi a quegli interventi che in seguito la Commissione avrebbe definito come tipici. Qualche mese dopo si sono tenute nuove consultazioni elettorali.

Ad un'analisi dei programmi partitici, si nota come il principale partito della coalizione vincente (**PD**), non citi neanche un possibile investimento sulla banda ultra larga. Anzi, si limita a menzionare di sfuggita l'agenda digitale, a fianco di altre «grandi aree d'investimento». Il principale partito d'opposizione, il **Pdl**, dedica il punto 18 (di 23) del programma ad un'agenda digitale per il prossimo futuro, impegnandosi a «Diffondere capillarmente la banda larga e larghissima».

Il governo uscente venne rappresentato alle elezioni da **Scelta Civica**, che si intestò il merito di aver «messo in campo varie misure per colmare il ritardo accumulato» e aver introdotto misure per favorire una «più rapida digitalizzazione». L'impegno sarebbe quello di continuare il lavoro avviato e rafforzarlo lungo varie vie, tra cui la «connessione infrastrutturale a banda larga e ultra larga».

La sorpresa della tornata elettorale fu il **Movimento 5 Stelle**. All'interno del programma si legge la proposta di una «Cittadinanza digitale per nascita» e quindi di un «accesso alla rete gratuito per ogni cittadino italiano».

Pare dunque che il tema fosse diffusamente presente nelle agende dei vari partiti.

Gazzetta Ufficiale 294, 18 dicembre 2012. Resoconti stenografici Senato della Repubblica, 4 e 5 dicembre 2012. Resoconto stenografico Camera dei Deputati, 12 dicembre 2012. Programmi elettorali: <https://www.ilpost.it/2012/05/08/il-programma-del-movimento-5-stelle/2/> (accesso il 11 marzo 2020). <http://www.pdl.it/speciali/programma-elettorale-2013.pdf>. <https://www.ilpost.it/2012/12/24/agenda-monti/agenda-monti-11/> (accesso il 12 marzo 2020). <https://www.leggioggi.it/elezioni-politiche-2013-il-programma-elettorale-del-partito-democratico/#8> (accesso il 12 marzo 2020).

Lorenzo Iorianni; fonte:



Il Governo Renzi

[rapporto policy-politics]

B.8

Il Governo **Renzi** entrò in carica il 22 febbraio 2014 e rimase in carica fino al 12 dicembre 2016. In questo periodo si approvò la Strategia italiana per la banda ultra larga e si presero numerosi provvedimenti tesi ad agevolare gli investimenti infrastrutturali.

Il primo provvedimento adottato in tal direzione fu il decreto «Sblocca Italia», che all'articolo 6 prevede «Agevolazioni per la realizzazione di reti di comunicazione elettronica a banda ultralarga». Come in precedenza, non si sono rilevate obiezioni nel merito dell'implementazione della banda ultra larga. La [discussione](#) della legge di conversione è stata animata, ma le invettive primarie si diressero verso lo strumento utilizzato, venendo a mancare i presupposti emergenziali che caratterizzano il legiferare tramite decreto legge.

Nell'ottica del coordinamento e della facilitazione, si firmò anche l'accordo quadro con le Regioni.

Il Presidente del Consiglio non perse occasione per sottolineare lo sforzo governativo in materia. In un post Facebook si legge: «L'Italia vuole recuperare il tempo perduto sulla rete ad alta velocità. Per correre dobbiamo lanciare le gare per i territori non coperti da interesse di mercato e contemporaneamente incoraggiare tutti gli sforzi degli operatori privati per dare banda ultra larga agli italiani. Ci accusano di voler sbloccare gli investimenti pubblici e privati in Italia? Accusa fondata. *Questo è esattamente il nostro obiettivo*»

Interessante è la figura di Francesco **Starace**. Nominato AD di Enel dal governo Renzi, si spese molto per la realizzazione del progetto BUL. Venne creata *OpenFiber*, società partecipata da Enel e CDP e deputata alla realizzazione delle opere. Annunciò «investimenti da approvare gradatamente per circa 2,5 miliardi di euro dedicati allo sviluppo della rete, aperta alla partecipazione di altri investitori». A tal proposito, resta ancora aperta una discussione sull'integrazione della banda ultra larga e le reti in rame detenute da TIM.



Sbloccare tutto, anche la banda ultra larga. Sbloccarlo subito #lavoltabuona
[facebook.com/matteorenziuff...](https://www.facebook.com/matteorenziuff...)



2:03 PM · 7 apr 2016 · Tweetbot for iOS
<https://twitter.com/matteorenzi/status/718046580419534848>.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/09/12/14G00149/sg> (accesso il 11 marzo 2020).

<https://st.ilssole24ore.com/art/notizie/2016-03-23/enel-piano-banda-larga-224-citta-investimenti-25-mld-120309.shtml?uid=ACwp7QtC> (accesso il 12 marzo 2020).

Lorenzo Iorianni; fonte: <https://www.corrierecomunicazioni.it/telco/tim-open-fiber-dossier-congelato-se-ne-riparlerà-dopo-le-nomine-enel/> (accesso il 11 marzo 2020).



Gli ultimi sviluppi e la relazione con i territori

[rapporto policy-politics]

B.8

Il governo seguente, guidato da **Gentiloni**, proseguì l'opera dei precedenti. Non tardò a sottolineare la priorità strategica che la banda ultra larga ricopriva nei loro piani, rimarcando come «portare la banda ultra larga in tutto il Paese è assolutamente urgente perché abbiamo un ritardo» e ancora come fosse «molto importante considerare la banda ultra larga come un servizio universale a disposizione di tutte le comunità» non trattandosi «solo essere al passo con i tempi ma di ridurre le disuguaglianze».

Alla vigilia delle elezioni del 4 marzo 2018, il **PD** provò a capitalizzare quanto di buono fatto, sostenendo di aver concesso «a tutti le stesse opportunità di connessione e quindi l'universalità del servizio» e realizzato «una rete ultraveloce con il più alto investimento pubblico mai stanziato per le infrastrutture di telecomunicazioni non solo in Italia, ma anche in Europa. Oggi Internet ultraveloce è un'opportunità e un diritto per tutti gli italiani indipendentemente da dove vivono, se al nord o al sud, se in città o in montagna».

Del dibattito elettorale si è già accennato. I due partiti chiamati al governo parevano insistere molto su temi digitali in campagna elettorale. Però, da un'analisi del «contratto per il governo del cambiamento» si legge come si voglia realizzare «l'accesso gratuito alla rete internet per ogni cittadino», senza però nominare il tema della banda ultra larga.

Si provvide a ricostituire il **COBUL**, assegnandone la presidenza a Luigi Di Maio. Il comitato, che dovrebbe garantire «coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione della strategia» non si riunì per un anno circa.

Sebbene dopo il nuovo esecutivo sembri prestare maggiore attenzione al COBUL, non mancano i problemi. Le **Regioni**, attori di primo piano nell'implementazione, hanno spesso lamentato ritardi e inefficienze nella copertura delle aree bianche. A tal proposito, propongono di «rafforzare il ruolo delle Regioni per imprimere un nuovo impulso operativo».

Anche dalla **Camera** arrivano critiche. I deputati leghisti Capitanio e Maccanti, già membri della IX Commissione «trasporti, poste e telecomunicazioni», firmano un'interrogazione al Mise in cui sostengono che «i ritardi accumulati fino ad oggi non sono in alcun modo giustificabili ed il rischio di perdere i finanziamenti europei si profila come una concreta ipotesi di danno erariale»

<https://www.corrierecomunicazioni.it/telco/banda-ultralarga/gentiloni-urgente-portare-banda-ultralarga-tutta-italia/> (accesso il 13 marzo 2020).

<https://www.partitodemocratico.it/approfondimenti/internet-ultraveloce-un-servizio-universale/> (accesso il 13 marzo 2020).

https://download.repubblica.it/pdf/2018/politica/contratto_governo.pdf (accesso il 12 marzo 2020).

<http://www.regioni.it/newsletter/n-3762/del-23-01-2020/banda-ultra-larga-nelle-aree-bianche-callari-rafforzare-ruolo-regioni-per-far-fronte-ai-ritardi-20708/> (accesso il 11 marzo 2020).

<https://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=5-03436&ramo=C&leg=18> (accesso il 11 marzo 2020).

Lorenzo Iorianni; fonte:



La consapevolezza

[i report e le analisi considerate]

C.1

Prospettiva internazionale:

- Meno del **20%** della popolazione degli stati meno sviluppati ha accesso a internet, comparato ad oltre **l'85%** di quella in stati sviluppati¹;
- Una delle ragioni principali della bassa copertura di internet è l'alto costo di accesso², la trasmissione su rete fissa nel 2016 costava, in media, più del 30% del prodotto nazionale lordo (GNI) per le nazioni meno sviluppate ma meno del 3% per quelle sviluppate;
- Mancanza di infrastrutture digitali e colli di bottiglia nella regolazione impediscono lo sviluppo delle trasmissioni, così che il persistente *digital divide* può acuire le disuguaglianze e creare una nuova classe di *digital poor*³.

Possibili implicazioni sulla copertura di rete fissa (questioni aperte):

- Il differenziale di sviluppo tra stati e la diversa copertura di aree geografiche può favorire il *digital divide* anziché ridurlo.

Loris Costa; fonte: (1) ONU, *World social report*, 2020.
(2) ONU, pg.72, cit; ITU, *Measuring the information Society Report*, vol.1 e 2, 2017.
(3) THE WORLD BANK, <https://www.worldbank.org/en/topic/digitaldevelopment/overview> (accesso il 15 marzo). 2020.



L'analisi e la ricerca

C.1

I temi della banda larga ed ultralarga **in Italia** sono noti da anni:

- A livello statistico vi è attento monitoraggio dei cambiamenti di preferenze e di abitudini di consumo da parte dell'**Istat**¹;
- Più puntuale e ricca di sfumature appare l'analisi, ormai superata, della **Banca d'Italia** sull'origine del problema²;
- Opportuno il coinvolgimento della **Cassa Depositi e Prestiti** nella ricerca spunti e soluzioni che guardano al mercato³;
- Orientati alle prospettive di *business* e più recenti gli studi^{4,5} di **I-Com**, il *think tank* italiano di analisi sulla competitività in chiave innovativa all'interno del quadro politico-economico italiano, europeo e internazionale.

L'ambito dello studio e della rappresentazione puntuale dello sviluppo della banda larga appare come **relativamente supportato da un impegno istituzionale** a dare evidenza dell'importanza di questa *policy*; peraltro le analisi di mercato e le relative aspettative di *business* hanno maggiore impatto nel determinare soluzioni che favoriscano il supporto allo sviluppo e consentano la ridefinizione di processi aziendali di crescita e dei relativi benefici economici per il Paese.

(1) Istat, <https://www.istat.it/it/archivio/banda+larga>, dati 2019 (accesso il 15 marzo 2020).

(2) Banca d'Italia, Ciapanna e Sabbatini, Questioni di Economia e Finanza n.34, https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2008-0034/QEF_34.pdf, 2008.

(3) Cassa Depositi e Prestiti, *Banda Larga*, <https://www.cdp.it/resources/cms/documents/bc3e81ac7658d21ff2ac8d9c4777284d.pdf>, 2012.

(4) I-Com, https://www.i-com.it/wp-content/uploads/2015/11/ORES-2015_.pdf, 2015.

Loris Costa; fonte: (5) I-Com, https://www.i-com.it/wp-content/uploads/2018/04/studio_cantiere_digitale.pdf, 2018.



Ideare e fruire una *policy*

C.1

La **consapevolezza** dell'importanza per la crescita economica e per la riduzione del *digital divide* dell'implementazione dello sviluppo della banda larga **non appare omogenea**

- La maggiore conoscenza dei temi in esame avviene a **livello istituzionale**¹;
- La trattazione si può definire articolata ed esaustiva – il Parlamento ad es. effettua audizioni *ad hoc* con tutti gli operatori di settore interessati, che appaiono sempre documentati^{2,3};

La diffusione della banda ultra larga è una politica complessa, con attori che giocano partite diverse, che rappresentano pertanto interessi anche contrapposti, con scenari in rapida evoluzione (specialmente di mercato e di innovazione tecnologica).

Loris Costa; fonte:

- (1) Camera dei Deputati, https://temi.camera.it/leg18/temi/tl18_agenda_digitale.html, 2019.
- (2) Camera dei Deputati, atti, http://documenti.camera.it/leg18/resoconti/commissioni/stenografici/html/09/indag/c09_telecomunicazioni/2019/07/24/indice_stenografico.0020.html, 2019.
- (3) Repubblica.it, https://www.repubblica.it/economia/2019/07/20/news/banda_larga-231588260/ (accesso il 15 marzo 2020).



Una *policy* per tutti

C.1

In Italia vi è un **elevato uso di reti informatiche** a cui fanno fronte operatori privati del settore *mobile*¹:

- Vi è generalmente una **conoscenza inadeguata** del tema della banda ultra larga da parte dei fruitori (qui ci riferiamo a cittadini/utenti, al settore privato (imprese) e alla Pubblica Amministrazione);
- Le imprese sono sicuramente le più reattive al tema della banda larga ma spesso non operano in una cornice unitaria – Confindustria è coinvolta a livello associativo locale, dove maggiormente si cercano risposte e si richiedono interventi puntuali alle istituzioni²;
- Importanti istituzioni locali hanno modificato la loro impostazione strategica, seguendo l'evoluzione di mercato, puntando alle *smart cities*; questa nuova strategia pare più incentrata sulle reti mobili³;
- I cittadini in genere hanno beneficiato della forte riduzione delle tariffe e del *roaming Ue*; anche questo ha spinto le utenze *mobile*⁴;
- Spesso sono operatori privati e associazioni (storiche) che sollecitano il tema delle c.d. aree bianche e richiamano al tema⁵.

Loris Costa; fonte:

- (1) Digitalic, <https://www.digitalic.it/tecnologia/diffusione-smartphone-nel-mondo-2017> (accesso il 15 marzo 2020).
- (2) Confindustria Marche, http://confindustria.marche.it/sp/at_ambiente_sicurezza_energia/piano-banda-ultra-larga-aggiornamenti.3sp, 2019.
- (3) Ingenio.it, <https://www.ingenio-web.it/23467-smart-city-in-italia-le-classifiche-milano-al-primo-posto> accesso il 15 marzo 2020.
- (4) CorCom, <https://www.corrierecomunicazioni.it/europa/tariffe-telefoniche-lue-taglia-i-costi-delle-chiamate-internazionali/> (accesso il 15 marzo 2020).
- (5) Eolo, Missione Comune, <https://missionecomune.eolo.it/> (accesso il 15 marzo 2020).



Cosa ha e non ha funzionato

[sintesi]



Dal punto di vista dei conseguimenti e delle frizioni, si evidenzia:

1. La gestione coordinata dei bandi da parte di Infratel ha consentito una centralizzazione dell'implementazione, vista come necessaria premessa per l'uniforme sviluppo della banda ultralarga su tutto il territorio nazionale¹.
2. La dinamicità di Openfiber, in grado di aggiudicarsi i tre bandi promossi da Infratel, ha avuto un effetto di stimolo sul mercato privato².
3. Visto l'importante ruolo, Infratel è riuscita ad intervenire tempestivamente nella risoluzione di problemi infrastrutturali locali³.

Contemporaneamente, si osserva come:

1. Una strategia centralizzata non abbia portato ad una uniforme distribuzione delle risorse stanziata⁴, le Regioni che hanno ricevuto più fondi sono anche quelle più innovative⁵.
2. I notevoli ritardi accumulati dalle Regioni, dimostra come tali enti si siano dimostrati incapaci di gestire in maniera efficiente la *policy*⁶.
3. Tensioni interne alla strategia, dove vuole assegnare un ruolo preponderante al mercato rispetto al quale il pubblico ha ruolo sussidiario, ma la centralizzazione strategica ed i fondi statali previsti per le aree bianche, aree a fallimento di mercato, non danno al mercato ed al privato il ruolo che viene affermato¹.

Fonte:

(1) <http://bandaultralarga.it/wordpress/wp-content/uploads/2016/04/StrategiaBandaUltraLarga2014.pdf>

(2) <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/informazioni-sul-paese-italia>

(3) <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/02/29/banda-ultralarga-bellezza-infratel-per-superare-il-ritardo-tecnologico-accelerare-su-permessi-catasto-del-sottosuolo-e-5g/5721125/>

(4) http://bandaultralarga.it/wordpress/wp-content/uploads/2016/04/Accordo-Stato-Regioni-DOC_052333_REP-N-20-PUNTO-6-ODG-1.pdf

(5) https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/documentazione/strategia_crescita_digitale_ver_def_21062016.pdf

(6) <https://www.agendadigitale.eu/infrastrutture/come-va-il-piano-banda-ultra-larga-coperture-gare-infratel-e-il-futuro-a-1-gigabit/>



Lezioni apprese

[sintesi]



Dalla politica di implementazione della banda ultralarga, nonostante sia recente e dunque non si esclude con dati futuri possano emergere nuovi spunti su cui riflettere, si rinvengono **due aspetti** degni di essere evidenziati:

- Le regioni sembrano incapaci di gestire una politica, laddove le attese di autorizzazione - specie da parte dei comuni - testimoniano un ritardo oggettivo¹.
- La gestione tramite Infratel e Openfiber risolve il problema delle concessioni², mentre il *wholesale market* toglie il problema di remunerazione della rete e dell'imputazione unica dei fondi pubblici assegnati.

Fonte:

(1) <https://www.agendadigitale.eu/infrastrutture/come-va-il-piano-banda-ultra-larga-coperture-gare-infratel-e-il-futuro-a-1-gigabit/>.

(2) https://www.bassanini.it/wp-content/uploads/2019/12/bassanini_tlc-in-italia-def.pdf



Valutazioni e raccomandazioni

[sintesi]



Nell'ambito nazionale, **non è emersa alcuna valutazione *in itinere*** della *policy*, né da parte dell'IRVAPP né da parte dell'UVI. Il Sole 24Ore ha messo a disposizione una mappa che mostra lo stato di avanzamento dei lavori, ma difficilmente può essere considerata sostitutiva di un percorso di valutazione¹. A livello internazionale, l'indice DESI offre una sorta di valutazione quantitativa dei risultati in tutti i livelli (output, outcome e impatto), di forma generale e comparata tra i paesi e prescindendo da una visione specifica della politica pubblica nazionale.

La principale raccomandazione che emerge è destinata alle Regioni e agli enti territoriali, ritenuti anello debole della *policy*, invitandole ad adeguarsi in fretta poiché i ritardi accumulati rischiano di far perdere i fondi europei e di rallentare il processo²;

Implementare la banda ultralarga impatta direttamente sul *digital divide*; il problema andrebbe affrontato in modo più organico, attraverso operazioni di sensibilizzazione e orientando tutto il comparto pubblico alla sua conoscenza/limitazione; **è pertanto auspicabile che tutta l'azione di *governance* sia prolungata nel tempo e diventi un impegno di tutti i governi a venire senza distinzioni artificiali e surrettizie tra partiti e attori istituzionali.**

Nota metodologica per la lettura di questo report. Comprendere e valutare questa politica ha richiesto un coordinamento intertemporale di azioni e scelte pubbliche/private articolate. La coerenza tra progetto e obiettivi richiederebbe specifici approfondimenti su tematiche interdisciplinari. Resta comunque significativo l'insieme delle evidenze trattate che offrono una sintesi coerente tra la domanda di ricerca di analisi e valutazione (la *policy*) e le conclusioni cui si è pervenuti nelle varie fasi.

Fonte:

(1) <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/11/12/banda-ultralarga-la-mappa-aggiornata-comune-comune/>.

(2) <https://www.wired.it/internet/tlc/2020/02/11/banda-ultralarga-open-fiber/>

Grazie dell'attenzione

Bernardo Russo • **Coordinazione**
Carlos Augusto Pessoa Machado • **Stesura e design**

Eglantina **Bulku** • Loris **Costa** • Lorenzo **Iorianni** • Cecilia **Magni**
Irene Silvia **Peschiera** • Carlos Augusto Pessoa **Machado** • Bernardo **Russo**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO